



VIVE DI OFFERTE - MAGGIO/AGOSTO 2016 - ANNO LXXXII - N. 2 (778)
E-mail: lavocedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411
IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Il tempo è superiore allo spazio

È probabile che l'Esortazione apostolica post sinodale sull'amore nella famiglia "Amoris lætitia" pubblicato lo scorso 19 marzo da papa Francesco, finirà per avere una ricaduta sui programmi pastorali e nella vita delle comunità cristiane.

Almeno, credo che sia augurabile. Il nostro vescovo Erio, in effetti, ha già anticipato che il programma pastorale del prossimo anno sarà proprio su temi riguardanti la famiglia. Avremo modo, dunque, di parlarne ancora.

Appare subito come "Amoris lætitia" si fonda sui cardini del magistero di papa Francesco: la misericordia, la gioia, la cura delle persone. Dopo i due sinodi sulla famiglia e sull'amore umano, papa Francesco non chiude il dibattito, ma invita tutti alla capacità di discernimento, dove la cura della coscienza individuale e comunitaria consente di cercare e di giungere a soluzioni più inculturate, più attente alle tradizioni e alle sfide locali.

L'invito del Papa alla Chiesa è di sperimentarsi nell'accompagnamento individuale e comunitario delle persone e delle famiglie, nella concretezza delle situazioni in cui vivono.

Ripresa da "Evangelii Gaudium", mi colpisce in modo particolare l'affermazione che *il tempo è superiore allo spazio*. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, accettando la

condizione di limite che ci è propria, senza scoraggiarci.

Ma lasciamo parlare direttamente papa Francesco:

Il Signore stesso, nella sua vita terrena, fece intendere molte volte ai suoi discepoli che vi erano cose che non potevano ancora comprendere e che era necessario attendere lo Spirito Santo.

La parabola del grano e della zizzania (cf. Mt 13,24-30) descrive un aspetto importante dell'evangelizzazione, che consiste nel mostrare come il nemico può occupare

lo spazio del Regno e causare danno con la zizzania, ma è vinto dalla bontà del grano che si manifesta con il tempo.

don Giorgio Palmieri



"Madonna con il Bambino e santi" (Pala di Santo Spirito), 1521
Lorenzo Lotto - Bergamo, chiesa Santo Spirito

La tua firma per l'8 PER MILLE

Quando compili la dichiarazione dei redditi del 2015,

scegli di destinare l'"otto per mille" alla Chiesa Cattolica,

firmando nell'apposita casella del tuo modello di dichiarazione. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi, puoi usare il tuo modello CUD 2016 firmando nella casella "Chiesa Cattolica" e in fondo al modello stesso; chiudi il CUD in una busta bianca indicando il tuo cognome, nome, codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF 2015". Consegnala la busta in posta o in banca entro il 31 luglio del corrente anno.

Sei invitato anche a mettere la tua firma per il "cinque per mille" scegliendo una delle seguenti realtà locali:

■ Onlus "Ricostruiamo le chiese dell'Unità Pastorale"
Cod. Fisc.: 91028920360

■ Associazione "Il Porto"
Cod. Fisc.: 91008520362

■ Scuola materna "Caduti per la Patria"
Cod. Fisc.: 82001650363

Amoris lætitia Come l'emozione di un abbraccio

Qualcuno ha già osservato come l'Esortazione apostolica di papa Francesco, *Amoris lætitia*, finirà per determinare una rivoluzione molto profonda nella pastorale familiare. Se si scorre il documento, la cui lettura è agevole, non si scopriranno né strappi nei contenuti dottrinali, né invenzioni sorprendenti per quanto riguarda la realtà familiare. Quello che fa la differenza è il tono generale, la delicatezza delle sottolineature, la profondità di alcuni passaggi, la capacità di mettersi nei panni

di chi ascolta.

Ne rimangono affascinati i giovani, i fidanzati, le mamme in gravidanza, gli anziani coniugi, i divorziati risposati. È come se Francesco ci prendesse per mano, tutti, nessuno escluso, con delicatezza e rispetto, e a ciascuno mostrasse, con la pazienza e la misericordia di un buon padre che raccoglie i suoi figli intorno al tavolo di cucina, il volto autentico del Vangelo.

Amore accogliente, tenerezza, comprensione, capacità di attendere, desiderio di cogliere il meglio dal vissuto di ciascuno, anche quando il percorso è segnato da delusione e ferite. Integrare tutti... aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale... Nessuno può essere condannato per sempre, perché non è questa la logica del Vangelo.

Sono parole che valgono molto di più di una nuova norma o di una nuova indicazione dottrinale. Sono già un progetto in cammino. Un futuro di speranza offerto a tutti. Si parlerà ancora a lungo di questa Esortazione apostolica.



La parola di papa Francesco



Famiglia e festa

La festa è un'invenzione di Dio. Egli benedisse il settimo e lo consacrò perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva creato. Duque la festa non è la pigrizia di starsene in poltrona o l'ebbrezza di una sciocca evasione. No, la festa è anzitutto uno sguardo amorevole e grato sul lavoro ben fatto; festeggiamo un lavoro. Ma il vero tempo della festa sospende il lavoro professionale, ed è sacro, perché ricorda all'uomo e alla donna che sono fatti ad immagine di Dio, il quale non è schiavo del lavoro, ma Signore, e dunque anche noi non dobbiamo mai essere schiavi del lavoro, ma "signori". E invece sappiamo che ci sono milioni di uomini e donne e addirittura bambini schiavi del lavoro. In questo tempo ci sono sfruttati, schiavi del lavoro e questo è contro Dio e contro la dignità della persona umana! L'ossessione del profitto economico mette a rischio i ritmi umani della vita perché la vita ha i suoi ritmi umani. Il tempo del riposo, soprattutto quello domenicale, è destinato a noi perché possiamo godere di ciò che non si produce e non si consuma, non si compra e non si vende. E invece vediamo che l'ideologia del profitto e del consumo vuol mangiarsi anche la festa: anch'essa, a volte viene ridotta ad un "affare" a un modo per fare soldi e spenderli. Ma è per questo che lavoriamo? L'ingordigia del consumare, che comporta lo spreco, è un brutto virus che, tra l'altro, ci fa ritrovare alla fine più stanchi di prima. Nuoce al lavoro vero, consuma la vita. I ritmi sregolati della festa fanno vittime, spesso giovani.

Infine il tempo della festa è sacro perché Dio lo abita in un modo speciale. L'Eucaristia domenicale porta alla festa tutta la grazia di Gesù Cristo: la sua presenza, il suo amore, il suo sacrificio, il suo farci comunità, il suo stare con noi... E così ogni realtà riceve il suo senso pieno: il lavoro, la famiglia, le gioie e le fatiche di ogni giorno, anche la sofferenza e la morte; tutto viene trasfigurato dalla grazia di Cristo. Che belle le festa in famiglia! E in particolare della domenica... Dunque la festa è un prezioso regalo di Dio; è un prezioso regalo che Dio ha fatto alla famiglia umana: non roviniamolo.

Il saluto di don Marek

Sono don Marek Kolbuch, provengo da Sanok, una città nel sud est della Polonia. Ho 34 anni e sono stato ordinato sacerdote nel 2006. Dopo tre anni di attività nella mia diocesi, sono partito per la missione in Giamaica, dove sono restato sette anni e dove ero parroco della parrocchia del Sacro Cuore a Montego Bay.

Mi ha sempre interessato la cultura italiana e ho sempre desiderato imparare l'italiano, perciò alla fine del periodo di missione, ho chiesto al mio vescovo di essere inviato a svolgere il mio servizio di sacerdote in Italia ed eccomi qui con voi.

Non conosco ancora bene l'italiano, ma con l'aiuto del Signore, di tutti voi e con tanta voglia di imparare, penso che ci riuscirò.

Vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera.

Vi benedico tutti, don Marek



Solennità di Pentecoste Spirito Santo, amore che si dona

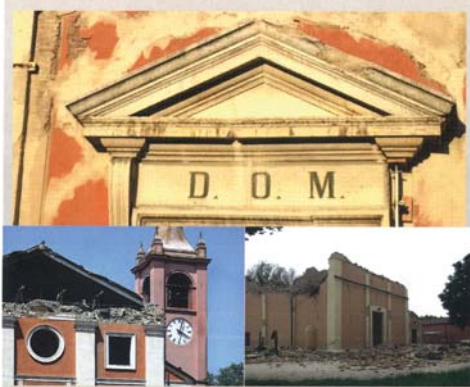
Si può paragonare l'uomo ad una nave. Per quanto questa sia ben costruita e provvista di vele e marinai, non può muoversi senza il soffio del vento.

Così l'uomo, possedesse pure la più retta ragione e la grazia santificante con tutte le virtù infuse in grado eminente, se non ha il soffio dello Spirito Santo e i suoi doni, non potrà neppure pronunciare il nome di Gesù.

san Basilio

papa Francesco
(udienza generale del 12 agosto 2015)

Onlus Ricostruiamo le Chiese dell'Unità Pastorale



Dopo gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, la Onlus è attiva per raccogliere le risorse finanziarie da destinare al recupero e alla ricostruzione delle chiese dell'unità pastorale di San Felice S/P, Rivara e San Biagio.

Puoi partecipare con un versamento che godrà delle detrazioni previste dalla legge, devolvendo il 5 per mille o versando la quota di 10 euro per associarti al fine di contribuire con le tue idee e la tua attività.

Ricostruiamo le Chiese dell'Unità Pastorale - Onlus
 PL/CF 91028920360
 IBAN: IT22C0565266980CC0010155948

L'unione fa la Chiesa

“Ricostruiamo le chiese dell'Unità pastorale”

In seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, è stata costituita la Onlus “Ricostruiamo le Chiese dell'Unità Pastorale” che, dopo aver raggiunto il primo traguardo di costruire una nuova chiesa in Piazza Italia, con l'aiuto di tutta la comunità, il sostegno delle autorità comunali e la collaborazione di sponsor privati, oggi, intende continuare nel suo operato.

Il nuovo obiettivo è quello di continuare ad operare per reperire risorse finanziarie da destinare alla ricostruzione delle chiese distrutte o lesionate facenti parte delle Parrocchie dell'Unità Pastorale, ovvero San Felice Vescovo Martire, Oratorio di Santa Croce in San Felice sul Panaro, Chiesa di San Giuseppe al Mulino in San Felice sul Panaro, Natività di Maria San-

tissima di Rivara e chiesa di San Biagio Vescovo Martire.

È possibile partecipare sia attraverso un versamento sul c/c intestato alla Onlus presso la locale SanFelice1983 Banca Popolare, che consente di godere delle detrazioni fiscali previste dalla legge, sia associandosi alla stessa Onlus versando la quota annuale di € 10,00, che permette di partecipare attivamente alla stessa prestando senza fini di lucro la propria attività.

Il tuo aiuto è importante, la tua partecipazione è indispensabile, al fine di poter ritrovare quei simboli che caratterizzano la nostra identità sociale e che costituiscono luoghi di condivisione di emozioni e sentimenti.

P.IVA/Codice fiscale: 91028920360
IBAN: IT22C0565266980CC0010155948

La ricostruzione dei beni parrocchiali in breve

Nella mattinata di lunedì 2 maggio 2016 si è tenuta, all'interno della nostra chiesa parrocchiale in centro storico, la cerimonia di consegna con la quale il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna ha affidato il cantiere all'Arcidiocesi di Modena-Nonantola. Si tratta di un evento molto importante per la nostra comunità, perché ora è possibile definire e organizzare alcuni accessi dentro la chiesa in occasione di cerimonie religiose e ricorrenze. La giornata è stata anche occasione da parte del Segretariato per ricordare ai

presenti che la procedura per il concorso internazionale di progettazione sta andando avanti e che presto potrà avere evidenza pubblica, con l'auspicio che la chiesa venga successivamente ricostruita, sotto l'egida dello stesso Mibact.

Buone notizie anche per il resto del borgo antico: il progetto per l'immobile di via Mazzini 8 è stato depositato, mentre sono in corso di progettazione esecutiva gli interventi sulla sede Scout e sul complesso canonica vecchia-teatrino-casa del campanaro. Dell'oratorio di Piazza sta per ottenersi il parere definitivo e



attivarsi così la gara d'appalto per scegliere l'impresa che eseguirà i lavori, mentre per la chiesa di San Giuseppe al Molino la particolare condizione statica sta imponendo alla stazione appaltante una serie di verifiche e considerazioni supplementari.

arch. Davide Calanca

Un attimo di Paradiso

L'hanno vissuto martedì 17 maggio nella nostra chiesa di piazza Italia i numerosi spettatori che hanno presenziato al “Messiah” di Händel eseguito con grandissima professionalità dalla formazione tedesca “Kantorei e Collegium Musicum” di Herrenberg composta da oltre cento tra cantori, solisti ed orchestrali. La musica sacra, a questi livelli, è davvero un momento privilegiato che ci avvicina a Dio.



Il Vangelo in piazza

Martedì 21 giugno, ore 21
Piazza Matteotti

San Felice sul Panaro

Incontro - dibattito sul tema:

“Quando fragilità e misericordia camminano insieme”

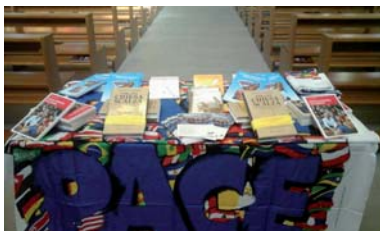


A cura di: suor Elena Bosetti, biblista



In caso di maltempo, l'incontro si terrà presso la nuova chiesa di piazza Italia

Il Sermig a San Felice per i giovani



“Ognuno ha l'età dei suoi sogni” è il titolo del concerto - testimonianza che si è tenuto il 6 maggio scorso nella chiesa nuova di piazza Italia, in occasione del “Week-end dei Giovani”, un evento organizzato dal gruppo animatori della parrocchia di San Felice vescovo martire.

Attraverso canti, video e testimonianze i ragazzi del Sermig di Torino hanno fatto capire che non è mai tardi per iniziare a sognare, ma soprattutto che la realizzazione dei sogni non può prescindere dal servizio al prossimo: “I sogni non accadono, si fanno accadere”.

Il messaggio si lega alla filosofia del Servizio Missionario Giovani, che dal 1964, cerca di vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani. Nonostante la poca partecipazione, il ricavato della serata ha permesso di devolvere quasi 1000 euro all'Arsenale della pace, ex fabbrica di armi nel capoluogo piemontese, che dal 1983 è un monastero metropolitano e una casa per i giovani.



Giornata mondiale della gioventù Giovani verso Cracovia sperimentando la misericordia

Riscoprire le opere di misericordia, prepararsi alla prossima Giornata mondiale della gioventù (Gmg).

Papa Francesco rivolge questo invito ai giovani nel suo Messaggio per la XXXI Gmg che si svolgerà a Cracovia (Polonia) dal 25 al 31 luglio 2016 e sarà, di fatto, il Giubileo dei giovani. Il fine? Diventare “apostoli di misericordia”, dice il Papa. “Perché la misericordia di Dio, il cui segno più eloquente è la croce, è molto concreta e tutti siamo chiamati a farne esperienza in prima persona, a partire dal sacramento della Confessione: il confessionale, infatti, è il luogo della misericordia”.

Poi le opere, perché la misericordia è un “programma di vita molto concreto ed esigente”. Ecco allora la proposta: “Per i primi sette mesi del 2016 scegliere un'opera di misericordia corporale ed

una spirituale da mettere in pratica ogni mese. Le opere di misericordia corporale – ricorda il Papa – sono: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo – aggiunge – le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti”.

Un percorso a tappe per trasformare l'idea della Gmg da evento a itinerario: non si vive per andare alla Gmg, ma si va alla Gmg per vivere. In questi incontri mondiali è molto importante vedere un'esperienza che sostiene la vita, il quotidiano, per camminare verso il volto del Padre.

Campeggio estivo 2016



Noi siamo pronti e tu? Hai voglia di divertirti? Corri ad iscriverti al campeggio: quest'anno ti portiamo ad **Astrio (Bs)** in Valcamonica

• **4ª e 5ª elementare - 1ª media:** dal 21 al 25 luglio (iscrizioni da effettuare entro e non oltre il 31 maggio).

Il ritrovo per la partenza sarà giovedì 21 alle ore 7.45 nella *Piazza del Mercato* e il ritorno sarà sempre nello stesso posto nel primo pomeriggio di lunedì 25. Il costo complessivo del campeggio è di **€ 105**; al momento dell'iscrizione è gradito un acconto di € 70.

• **dalla 2ª media in poi:** dal 25 luglio al 1 agosto (iscrizioni da effettuare entro e non oltre il 30 giugno).

COSA DEVI PORTARE: sacco a pelo o lenzuola, copia del tesserino santario (molto importante!), torcia, kway, il necessario per l'igiene personale, scarponi (NO All Star!) e tanta voglia di divertirti e di rispettare le regole, gli animatori e il don.

COSA NON DEVI PORTARE: videogiochi, mp3, cellulare o qualsiasi altro strumento elettronico... non avrai tempo per usarli!

La riunione informativa si terrà lunedì 11 luglio ore 21 al Centro don Bosco

Per maggiori informazioni:
don Giorgio: 339 6113846 - Virginia Pollastri: 348 5621064

Parole sotto la lente Entusiasmo

Un noto scrittore americano aveva le idee chiare: “*Entusiasmo: intemperanza giovanile curabile con piccole dosi di pentimento, collegate ad un'intensa terapia di esperienza*”.

Eppure la parola merita di più. Deriva dal greco “*éntheos*”, divinamente ispirato, composto di “*en*”, in e “*theòs*”, dio. Presso i Greci indicava la condizione di chi era pervaso da una forza divina. Oggi significa un sentimento intenso di gioia, di meraviglia, di ammirazione. Con misura, altrimenti “*fniano sempre col vergognarci di aver condiviso un entusiasmo collettivo*”.

Complimenti e felicitazioni vivissime a

Maria Luisa Malpelo

che ha conseguito la laurea in **Design** a Firenze

Ricchi di *Misericordia* Ricchi di *Grazie*



Il Giovedì santo, i ministranti della nostra diocesi si sono riuniti in seminario a Modena, dove sono stati accolti da don

Simone e dai suoi seminaristi.

Un momento di preghiera ha preceduto l'attività di condivisione sulle opere di

misericordia spirituali: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste e pregare Dio per i vivi e morti. Si sono poi suddivisi in gruppi con il compito di meditare, drammatizzare una scenetta e scrivere una preghiera inerente ai sette segni spirituali. Finita l'attività, sono usciti in cortile e hanno pranzato con diversi altri ministranti della diocesi.

In seguito si è tenuta l'attività pomeridiana di divertimento e svago. Come attività conclusiva hanno fatto una processione accompagnati dalla santa Croce e dall'icona raffigurante il beato Ronaldo Rivi.

Giunti al duomo di Modena, li ha raggiunti mons. Erio Castellucci, il nostro vescovo e con lui hanno varcato la Porta santa ricevendo l'Indulgenza plenaria.

In duomo hanno ascoltato le preghiere da loro preparate, meditando in compagnia del Vescovo, con il quale hanno scattato una bella foto davanti la facciata del duomo.

Una riflessione a San Felice sul messaggio alla città di Modena del vescovo Erio “*Cristiani tra impegno e servizio*”

È necessario che tra società civile e parrocchia si instauri un clima di reciproca e feconda collaborazione al servizio delle persone, pur nella distinzione dei ruoli.

È stato questo il motivo ispiratore che ha dato vita venerdì 15 aprile u.s. presso l'Auditorium comunale di San Felice all'incontro-dibattito in cui è stato illustrato ed approfondito il messaggio inviato dal nostro vescovo Erio alla città di Modena in occasione della solennità di san Geminiano.

La manifestazione è stato organizzata dalle associazioni culturali sanfeliciane “Giorgio La Pira” e “Marino Silvestri” con relatori Gianpietro Cavazza, vicesindaco di Modena e don Giuliano Gazzetti, vicario generale della diocesi di Modena-Nonantola e saluti di Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro.

Nel suo intervento il vicesindaco Cavazza ha parlato di un messaggio breve ma molto incisivo che continua la tradizione iniziata da mons. Benito Cocchi alla fine degli anni '90. Un messaggio rivolto a credenti e non credenti che contiene un forte invito a superare i confini culturali, mentali, i muri dentro e fuori la Chiesa. Modena, ricorda don Erio, ha un tessuto sociale fondamentalmente sano, costruttivo, laborioso ed intraprendente; non c'è quel clima rassegnato e lamentoso che altrove si respira; i modenese sono desiderosi di progettare e collaborare. Importante il tema della laicità: “a Cesare

quello che è di Cesare, a Dio, quello che è di Dio...” Sant' Agostino ci ricorda che apparteniamo alle due città quella terrena e quella celeste; siamo credibili se abbiamo un progetto politico convincente. Mentre si lavora per l'inclusione, si lavora anche per la legalità dove occorre alzare il tasso di equità soprattutto fiscale.

Don Giuliano Gazzetti, a sua volta, ha evidenziato che Giorgio La Pira è stato l'ultimo grande teologo della città. Ogni città ha una propria vocazione che deve scoprire. La lettera del vescovo Erio ci ricorda che la Chiesa è strumento di comunione del genere umano; il suo compito principale è quello di formare coscienze; compito dei cristiani vivere l'impegno politico.

La costituzione conciliare “Gaudium et Spes” ricorda che i cristiani sanno di essere cittadini della città terrena che è anticipazione di quella futura: si trovano attorno all'altare e poi viene “perforata” la dimensione temporale quando si intona il Santo e si consacra l'Ostia per il sacrificio eucaristico. L'impe-

gnolo politico dei cattolici è andato in crisi e non incide più nella vita del paese. La crisi è strettamente collegata ad una **manca di fede**; abbiamo bisogno di laici che diano testimonianza in famiglia, nella vita politica, sociale, in economia. Occorre domandarsi con urgenza che cosa fare per superare questa crisi; senz'altro c'è bisogno di una **purificazione** e di una presa di coscienza del grande ruolo che ancor oggi i cristiani possono svolgere in questa società in cui i valori sono stati, purtroppo, da troppo tempo, messi da parte.

La dottrina sociale della Chiesa deve tornare ad essere per i cristiani la stella polare che li orienta sulle strade del mondo...

Paolo Buldrini



L'Oratorio don Bosco

Oratorio don Bosco: una casa di tutti

Nel mese di gennaio, dopo un lungo periodo di riflessione, il Direttivo dell'Oratorio ed il Direttivo dell'Anspi si sono unificati in un unico organismo, ciò a fronte delle rilevanti difficoltà che si stanno riscontrando nella disponibilità di volontari e di un bilancio economico sempre più in rosso. L'Oratorio, infatti, per poter funzionare, ha rilevanti costi in termini di utenze (luce, acqua, gas, telefono), per le pulizie, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per la cura del verde e di tutto ciò che serve al decoro del Centro Giovanile, senza mai dimenticare che l'obiettivo è sempre quello educativo al servizio dei ragazzi.

Queste spese, che ammontano a diverse decine di migliaia di euro, sono normalmente coperte dalla raccolta del ferro e dalle varie attività dell'Anspi. Negli ultimi anni, però, sia le spese ordinarie sia quelle straordinarie, sono notevolmente aumentate, a fronte della costruzione del Centro di Comunità, del Centro Wish e della Saletta di Maria Pia che, benché donate, hanno richiesto notevoli costi per la loro posa, per le opere di collegamento e di finitura, oltre a richiedere costi quotidiani di gestione. Peraltro, anche il prezzo del ferro è notevolmente diminuito e le varie attività promosse dall'Anspi, sempre volte a reperire fondi per la gestione dell'Oratorio, non hanno trovato grande riscontro e spesso sono state annullate.

Ciò ha evidentemente ridotto le entrate, nonostante l'impegno e l'attività preziosa e costante di tutti i volontari e dei vari gruppi che trovano la loro sede nell'Oratorio.

A tal proposito un grazie speciale va al gruppo Scout che nel mese di aprile ha promosso l'iniziativa culinaria "Benvenuti al sud", devolvendo parte del ricavato al Centro Giovanile, ed poi al gruppo Animatori che, in occasione delle varie "Serate Giovani", offre parte dell'incasso all'Oratorio, e infine un grazie di cuore anche a tutti coloro che offrono tempo e competenze per la gestione dell'Oratorio.

E come in ogni casa accogliente dove ognuno ha ruoli e funzioni diverse, la porta è sempre aperta a tutti coloro che hanno voglia e tempo da dedicare ai ragazzi, con ruoli e funzioni diverse.

Per crescere un bambino ci vuole un villaggio

Sabato 19 marzo, giorno in cui si ricorda per noi cristiani la figura di san Giuseppe e ricorre la festa del papà, si sono ritrovati al Centro don Bosco una quindicina di indomiti papà per festeggiare insieme ai loro bambini.

Con tuta e scarpe da ginnastica si sono messi in gioco e, aiutati da bimbi e bimbe, hanno affrontato il "durissimo" percorso allestito nel campo in erba dai volontari del gruppo Tao.

Così passando ponticelli, saltando ostacoli e affrontando prove di abilità di ogni genere, dai più piccoli ai più grandi, tutti si sono impegnati e hanno superato le prove del percorso, grazie al sostegno e all'incitamento dei partecipanti, contagiando anche i ragazzi più grandicelli che hanno finito per cimentarsi a loro volta nel percorso, dando prova che il divertimento è contagioso.

Complice una meravigliosa e calda giornata, la festa è stata un successo e anche i bambini che erano al Centro senza i loro papà hanno partecipato grazie ai volontari che si sono prestati ad essere "papà temporanei" o agli amichetti con cui spontaneamente hanno fatto squadra. La giornata si è conclusa nel migliore dei modi: premiazione di tutti i partecipanti e tante ottime crepes, preparate con amore dalle ormai mitiche "fatine" della cucina!

Divertimento, condivisione, confronto, accoglienza sono i segni distintivi di un oratorio, il Centro don Bosco, che è per la nostra comunità un centro importante di aggregazione per bambini e ragazzi. Tante infatti sono le attività a loro rivolte come doposcuola e post-scuola (quest'anno boom di iscrizioni con un totale tra i due servizi di circa 80 iscritti!!!), incontri di post-Cresima, centri estivi, campeggi estivi e invernali e dal mese di aprile apertura dei sabati sera e delle domeniche pomeriggio affidate ai gruppi presenti al Centro (Anspi, gruppo Famiglie, animatori, scout, gruppo Tao); al momento sperimentazione in corso d'opera che speriamo possa divenire prassi sistematica per il nuovo anno pastorale, allargando anche il numero di gruppi coinvolti!!!

Credendo fermamente che se il "Centro don Bosco" è centro di aggregazione lo è soprattutto per le persone che lo formano e lo frequentano, che vi donano tempo ed energie e vi creano legami, perché è grazie a loro che il Centro vive e va avanti, per-

ciò volontari fatevi avanti, i bambini e i ragazzi vi aspettano!

Perché siamo convinti che, come recita un detto africano, "Per crescere un bambino ci vuole un villaggio"!!!



Pubblichiamo, a distanza da quattro anni dal terremoto, una commovente "dichiarazione d'amore" a San Felice scritta a quel tempo da Roberta Bergamini. Fortunatamente molte cose sono cambiate da allora, la ricostruzione è in corso, anche se rimane molto da fare...

Dichiarazione d'Amore

San Felice. Fino ad oggi era solo il Circeo. Da quando non esiste più, San Felice sul Panaro è conosciuto da tutti. Eppure il suo nome evocava già in sé la gioia, e se un luogo ha suscitato così tanto amore in tutti noi, era normale che dovesse essere conosciuto ai più. Ma non è così.

San Felice non c'è più; il paese dei Nonni, dei Padri, il nostro Paese non c'è più.

La Rocca, l'antica Rocca Estense, residenza estiva dei Duchi, rimane così, vacillante, con il suo pennone più alto, ferito. L'orologio, sulla sua piazza, dove da ragazzina speravo d'incontrare il primo amore, sanfeliciano naturalmente. Il Duomo, la canonica, scenari di una vita, di mille messe, di mille incontri e abbracci, d'inverni innevati, di estati roventi, sempre nel Nome del Signore, nell'immutata Fede. La Chiesa del Mulino, panorama unico dalla finestra di camera mia, meta di matrimoni amatissimi e funerali altrettanto sentiti. La casa di mio padre, la nostra casa. La torretta, esempio di un liberty elegante e sobrio. Decapitata. E poi il torrione dei Duò, la Villa Ferri con le immaginifiche

soste di Garibaldi...e la casa di mia zia, la casa dei Modena; tutti i Natali, tutte le Pasque della nostra vita lì. Un Natale di pazzia a Dubai giurammo "mai più" pensando a loro, tutti intorno a tortellini fumanti, nella camera da pranzo verde.

La campagna, puntellata di capannoni operosi, "la casa della Bice Cantarelli", la più antica di San Felice, implosi, abbattuti, finiti.

Armonie ed equilibri millenari annientati.

Ricomincerà qualcosa? Ricomincerà tutto? Forse no, perché tutto è destinato a cambiare; questi ultimi anni ce lo hanno insegnato ampiamente. Forse era Darwin che spiegava che sopravvive non chi è più forte o più bravo, ma chi è pronto al cambiamento. Dobbiamo uniformarci a questo. Niente sarà più come prima, ma i sanfeliciani ci sono ancora, pronti al cambiamento, forti del passato e aperti al futuro.

Forza San Flis!

Che Dio at'bandissa!

Roberta Bergamini, Roma

La preghiera bussa, il digiuno ottiene, la misericordia riceve

Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: **la preghiera, il digiuno, la misericordia**. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra.

Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica.

Chi digiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno. Abbia compassione, chi spera compassione. Chi domanda pietà, la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono, apra la sua mano agli altri. È un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda per sé.

O uomo, sii tu stesso per te la regola della misericordia. Il modo con cui vuoi che si usi misericordia a te, usalo tu con gli altri. La larghezza di misericordia che vuoi per te, abbila per gli altri. Offri agli altri quella stessa pronta misericordia, che desideri per te.

Dai discorsi di san Pietro Crisòlogo, vescovo



Vita di grazia

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

17 gennaio: Gargiulo Maria Grazia

di Vincenzo e Jorio Giulia

7 febbraio: Bonfatti Carlotta

di Paolo e Guelfi Nadia

7 febbraio: Malavasi Cora Maria Mercedes

di Francesco e di Gavioli Alice

12 marzo: Cosciello Vincenzo

di Pasquale e Giannini Speranza

13 marzo: Suffritti Gioia

di Stefano e Dotti Serena

2 aprile: Cavicchioli Gaia

di Walter e Chicchi Silvia

2 aprile: Costagliola Mariano

di Giuseppe e Testi Jessica

3 aprile: Goldoni Francesco

di Simone e Bertasi Maria

17 aprile: Cantiello Matteo

di Francesco e Golinelli Marina

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA

16 aprile: Baraldi Luca e Preti Barbara

23 aprile: Preti Matteo e Tivadar Adriana Storina

RIPOSANO IN CRISTO

13 gennaio: Franchini Giuseppe di anni 83

16 gennaio: Camellini Gabriella di anni 77

28 gennaio: Bedore Giovanni di anni 92

28 gennaio: Benotti Edmondo di anni 90

10 febbraio: Calzolari Silvano di anni 75

19 febbraio: Calanca Clelia di anni 89

23 febbraio: Malavasi Dorina di anni 88

25 febbraio: Lombardi Filomena di anni 88

29 febbraio: Bocchi Fernanda in Spinelli di anni 73

2 marzo: Smerieri Antonio di anni 86

15 marzo: Barotti Rino di anni 88

17 marzo: Dondi Roberto di anni 77

27 marzo: Ghiselli Elsa ved. Bergamini di anni 86

27 marzo: Parenti Paolo di anni 92

30 marzo: Bergamini Lucia ved. Cattabriga di anni 87

1 aprile: Bergamini Rina di anni 90

12 aprile: Bocchi Marta ved. Martelli di anni 97

21 aprile: Amoruso Antonietta ved. Buttitta di anni 69

Errata corrige: Angelina Sansoni deceduta a Bologna il 6 dicembre 2015

ABBONATI a:

• NOSTRO TEMPO

voce della Chiesa di Modena-Nonantola, il settimanale che ti informa con puntualità sugli avvenimenti diocesani;

• AVVENIRE

il quotidiano cattolico nazionale che ti aiuta a leggere, alla luce della fede, quanto capita attorno a noi e nel mondo.

Tra le tante TV, sintonizzati ogni giorno su **TV 2000**, uno sguardo puntuale e fedele sull'oggi.



Offerte

PER LA CHIESA

Fam. Malvasi per il Battesimo di Malvasi Cora 100 - N.N. a favore degli anziani 150 - Pollastri Attilio in mem. di Caleffi Italina 60 e in mem. di Edmondo Benotti 20 - N.N. 500 - Avis di San Felice 100 - famiglia Pizzi Giuseppe 300 - Botti Marisa in mem. del fratello Ermes e dei genitori Mario e Antonietta 50 - le famiglie Cantarelli, Grandi, Diegoli Anna, Mantoanelli, Tomasini A. e Silvestri 60 in mem. di Bignardi Ida - Stefano e Marzia Botti Salici 100 - Pizzi Armando 50 - Monari Gino in mem. dei famigliari defunti 30 - i coniugi Loschi Gian Carlo e Lucilla per il battesimo del nipotina Martina 50 - Gennari Nicoletta in mem. di Gennari Wanda e i famigliari 50 - il figlio Franco in mem. di Battilani Luciana 35 e 35 per la Caritas - il marito Franco Diegoli e la figlia Anna in mem. di Cardinali Alma 50 - Fortini Giuseppe 20 e 15 per il bollettino - Sabattini Tiziano (Mo) 20 e 20 per il bollettino - per il battesimo di Bonfatti Carlotta i genitori 50, i nonni Franco e Luciana per la Caritas 50, i nonni Maria e Renzo per il Porto 50, le bisnonne Maria e Giuseppina 20 - N.N. 50 e 50 per il bollettino - Milvia, Maurizio e Gabriella ricordando Ciro, Lora e Albertino Luppi 20 - Veratti Loretta 50 - N.N. 70 - Calzolari Carlo Alberto e Pugliesi Elisa in suffragio propri defunti 30 - Corazzari Dina (Casalbordino) 150 - Chicconi Mirella in mem. di Alessi Galeazzo 40 - Matilde Benatti Modena in mem. di Gobbi Attilio 300 - Jossa Giuliana in mem. delle famiglie Jossa e Barbi 50 - la moglie e i figli nel 40° di Calvi Romano 50 - le figlie Franca e Mara in occasione dell'anniv. di matrimonio di Panzetta Velina e Pinca Walter 50 - Cazzuoli don Callisto (Rolo) 50 - le figlie in mem. di Costa Maianti Ester 50 - famiglia Modena in mem. di Carlo e Guido 40 - Bortolazzi Jole in mem. del marito Braghiroli Edgardo 25 e 25 per il bollettino - la moglie Pia e il figlio Davide in mem. di Silvestri Ottavio 100 - Maglione Serafino in mem. dei suoi defunti 15 - Maurizio e Rosa Lodi in mem. propri defunti 100 - la moglie, la figlia, il nipotino in mem. di Mantovani Matteo 20 - i nonni Aldino e Cleonice e la zia Dorina per il battesimo di Soffritti Gioia - la famiglia Ferrari Franco e sorella ricordando i genitori Gino e Maria Rosa 30 - Roberta, l'amica Barbara 40 la moglie e le figlie in mem. di Franchini Giuseppe 50 e 50 al Centro Giovanile - Padovani Anna in mem.

Ai lettori

IMPORTANTE!

Stiamo cercando di inviare il maggior numero di bollettini alle famiglie tramite la posta elettronica. Attualmente oltre duecento destinatari ricevono "La voce del Parroco" via e-mail con notevole risparmio dei costi di stampa e spedizione. Invitiamo pertanto coloro che usufruiscono di questo servizio a segnalarci quanto prima il proprio indirizzo e-mail indirizzandolo a: lavoceparroco@gmail.com.

È importante indicare pure il recapito della famiglia.

Grazie per la collaborazione.

dei propri defunti 50 - f.lli Bergamini 50 - Panza Renzo 50 - in mem. di Beltrami Maria Pia Padova Gabriella 20 - in mem. di Emma e Alberto: Ansaloni Jole 20 - la figlia Clara Bignardi in mem. di Lino e Anna 50 - Bottoni Maria in mem. del marito Fontana Giuseppe 20 e 30 per il bollettino - Zacchini Vanna Maria 30 - famiglia Banno 50 - i nonni Maria Pia e Giuseppe in occasione della laurea di Maria Luisa Malpego 100 - Enrico e Anna in mem. di Sabattini Teresa 20 - Casoni Anna 50 - Pacchioni dott. Zeffira 1000 - in memoria di Angelina Sansoni i figli Antonio e Anna 50 - benedizioni pasquali 2016: 20.735.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Valentino Valentini (Castiglioncello) 30 e 20 per il bollettino - Novella, Sandra e Rosalia in mem. dei genitori Ennio e Pia 30 - Magri Novella 30 - Bianchini Silvano e Azzolini Diana in occasione del 50° di matrimonio 25 - la moglie Silvia e le figlie Elisabetta e Gianna in mem. di Guerzoni Otello 100.

PER L'ASILO

La moglie in mem. del Maestro Ettore Piva 30 e 20 per il bollettino - Spinelli Piero quota sociale - Monari Elide in mem. di Botti Ermes e famigliari 50 - Mara e Federica in mem. di Michele e Luciano Manfredini 50 e 20 per il bollettino - Elena e Antonietta ricordando Ivo e Annarita Romagnoli 50 - Gualandi Anna 10 - Pignatti Luisa 25 - Silvano e William Bianchini, Monica, Palak e Nicole Bianchini per il battesimo di Gioia Suffritti 25 - i genitori Serena e Stefano per il battesimo di Gioia Suffritti 100 - in memoria del papà Razzaboni - Chiara 80 - amici dell'Asilo 1200 - gli amici di Paolo Begnozzi in memoria del papà Dino 155.

OFFERTE PRO MISSIONI

Draghi Carlo (Porto Mantovano) 25 - Fregni Adriana 50.

PER IL BOLLETTINO

Pollastri Attilio 20 - Gozzi Marco 25 - Bellodi Olga 20 - Ghidoni Mario 20 - Botti Monari Elide 20 - Paganelli e famiglia Fattori 50 - Silvestri Jago 20 - Morselli Giuliano 20 - Monari Carmen 15 - Roma Elvira 20 - Stefano e Marzia Botti Salici 30 - Stefanini Onorina (Mestre) 20 - Famiglia Reggiani Gian Luca e Ruggero 50 - Diegoli Marisa (Camposanto) 20 - Renoldi Marisa (Bologna) 10 - Manzini Marta (Medolla) 30 - Goldoni Sante (Modena) 20 - Baldoni Gaetano (Modena) 50 - Dalloli Franco (Modena) 30 - Grossi Celestino (Sesto San Giovanni) 50 - Veronesi Fausto (Forlì) 50 - Gennari Silva (Carpi) 50 - Tabacchi Ferrari Anna (Ferrara) 20 - Murtas Luciano (Osio Sotto) 25 - Costa Bizzarri Eugenia (Carpi) 30 - Braghiroli Franca 20 - Balboni Primo 30 - Ferrari Matilde (Bomporto) 20 - Rebecchi Lucia (Massa Finalese) 10 - Zacchini Franco (Camposanto) 20 - Zappa Gennaro 10 - Tenchi Marco 20 - Martinelli Daniele (San Prospero) 50 - Malaguti Maria Rosa 20 - Facci Cesira 70 - Monelli Sergio 25 - Sissi Rosaria Remondi 50 - Bottoni Marisa (Medolla) 20 - Bozzoli Evaristo 25 - Levtratti Carlo (Bologna) 30 - Panza Renzo 25 - Draghi Carlo (Porto Mantovano) 25 - Calzolari Nino 20 - Azzolini Alvaro 30 - Pedrazzi Renato (Modena) 10 - Peverari Anna (Vignola) 20 - Baroni Lucia 10 - Bucci Andrea 20 - Gasparini Gianni 20 - Pignatti Laura 25 - Alessi Jole 15 - Chierici

Vittorio 50 - in memoria di Angelina Sansoni i figli Antonio e Anna 30.

PRO CARITAS

I coniugi Graziella e Franco Setti in mem. di Antonietta Ancelli 20 - G.R. e A.B. 200 - Eda Benatti e Leonardo in mem. delle cugine Elsa e Maria al Porto 100 - Un gruppo di famiglie di Rivara 40 - Castellazzi Adriano 60 - in memoria di Angelina Sansoni i figli Antonio e Anna 700.

OFFERTE VARIE

Pizzi Armando alla chiesa di Rivara 50 - in mem. di Reggiani Gian Piero alla chiesa di Rivara 20 - i nipoti Carlo Alberto, Anna Maria, Elena in mem. di Margherita Casari alla chiesa di Rivara 150 e in mem. di Carlo Battilani alla chiesa di Rivara 150 - la moglie Rosalia in mem. di Battilani Carlo alla chiesa di Rivara 100 - Casarini Marcello (Bo) per il sostentamento del clero 100 - Maria Buso in mem di Bergamini Adolfo alla chiesa di Rivara 50 - Caudullo Angiolina per grazia ricevuta a Padre Pio 10 - Guerzoni Barbara per il bollettino 25 - Elsa Picavet Puviani per il bollettino 50.

IN MEMORIA DI:

Gina Grillenzoni ved. Rebecchi e famigliari defunti: i famigliari alla chiesa 70 e per il bollettino 50.

Gabriella Camellini: una famiglia riconoscente alla chiesa 50 - Franca Braghiroli all'Amo 50.

Edmondo Benotti: la figlia Chiara alla chiesa 50 - la moglie e la figlia alla chiesa 50 - alla missione di don Cerchi 50 e per il bollettino 20 - Maurizio e Gabriella ricordando il papà alla chiesa 20.

Silvano Calzolari: Pinca Angelo alla chiesa 50 - i parenti alla Croce Blu 150.

Giovanni Bedore: Iris e Elsa alla chiesa 50 e per il bollettino 25.

Clelia Calanca: i figli alla chiesa 150 - il nipote Carlo Calzolari all'Asilo 50.

Fernanda Bocchi: i condomini di via Mazzini 1 e 2 alla chiesa 60 - la famiglia Spinelli alla chiesa 200.

Teresa Zavatti: la figlia Annarita alla chiesa 15 e in memoria di Gozzi Paola alla chiesa 10.

Antonio Pierino Smerieri: Lucia Smerieri alla chiesa 50 e per il bollettino 20 - la moglie Marisa e i figli Ines e Paolo alla chiesa 50, alla Caritas 50 e per il bollettino 20.

Elsa Ghiselli: i figli Iris e Tonino alla Caritas 150 - le nipoti Candia, Loretta e Guido Bergamini alla Caritas 150.

Rina Bergamini e don Augusto Bergamini: Bergamini Elsa e Remondi Martina alla chiesa 150.

Marta Burghi (deceduta a Pavullo): la nipote Martelli Paolina e famigliari all'Asilo 100.

Filomena Lombardi: i figli alla chiesa 50.

Eva Goldoni in Nicoli: Emma e Ugo Zanichelli al Centro Giovanile 50.

Antonietta Previati: I figli alla chiesa di Rivara 50.

Lorenzo Orlandini: i colleghi di lavoro di Teresa Orlandini 120.

Aldino Golinelli: la famiglia alla Chiesa 100.

Adolfo Bergamini: le famiglie Bergamini e Busco alla chiesa di Rivara 100.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.